

IL TRIULI

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Uscita a domicilio e nel Regno.

Anno L. 15
Semestre L. 8
Trimestre L. 5
Per gli stalli dell'Unione Postale Anno L. 25
Semestre L. 15
Trimestre L. 10
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 2.

Telefono.

(DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Via Prefettura N. 2)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Consulenti, Psicologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25.
In quarta pagina, ogni riga Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardone, e presso i principali librai.
Un numero separato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

La riforma del procedimento sommario.

Roma 29 — La riforma del procedimento sommario andrà in vigore il 30 settembre. Il relativo decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e nel Bollettino del Ministero di grazia e giustizia del 4 settembre.

Il decreto è preceduto da un'ampia relazione in cui sono minutamente esposte le ragioni della riforma.

Il messaggio del divo.

Roma 29 — L'on. Baccelli ha saputo da Civitavecchia che ha ormai ultimati i progetti di legislazione sociale che sottoporrà alla discussione ed approvazione dei colleghi, in quella serie di Consigli di ministri che si terrà nella prima metà di settembre.

Le dimissioni italo-albanesi.

Roma 29 — L'on. Galimberti ha provveduto perché le comunicazioni fra l'Italia e l'Albania siano raddoppiate. Vi saranno cioè due viaggi per settimana.

LA VENDITA DEL CHININO.

Roma 29 — L'on. Carcano prese disposizioni perché la legge di Wollensborg sullo smercio del chinino abbia piena applicazione.

AGRI ITALIANI NELL'ARGENTINA.

Roma 29 — Il Governo italiano ha accettato la domanda della Repubblica Argentina per l'armamento di quell'esercito con fucili italiani a ripetizione del modello 1891.

Le ditte fucili, in numero di 300.000 saranno confezionate in Italia.

NELLE MANIFATTURE GOVERNATIVE.

Riforme e miglioramenti.

Roma 29 — Il Ministero delle finanze ha disposto perché in tutte le manifatture dei tabacchi siano introdotti i seguenti miglioramenti: aumento di ottimali riparazioni igieniche, costruzioni di nuovi laboratori, modificazioni di orario, istituzione di casse di mutuo soccorso fra operai, provvedimenti disciplinari ragionevoli ecc.

Le linee telefoniche interurbane.

Roma 29 — Oltre le linee telefoniche internazionali che saranno attivate entro l'anno, Galimberti ha disposto la posa di una nuova linea telefonica Roma-Napoli da congiungersi per la linea di Firenze-Bologna e Milano a Zuffignè e Parigi.

Si annunzia poi che a misura che l'amministrazione delle poste potrà ottenere i fondi occorrenti sarà provveduto ad allacciare alle linee internazionali per la Francia e per la Svizzera anche Venezia con l'innesto di Bologna-Milano.

Infine si provvederebbe alla zona Adriatica con una linea che partendo da Bologna per Ancona arriverebbe fino a Brindisi.

LA TUTELA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO.

La solita storia!

Stipite (New York) che la sessione straordinaria della Corte di Assisi, che deve giudicare i responsabili dell'indagato di Erwin, si adunerà a New Orleans il 6 settembre prossimo.

Gli accusati sono una dozzina circa; ma si prevede che saranno assolti, poiché i veri colpevoli sarebbero già scomparsi.

Il fatto è notevole.

La istituzione del giudizio sul linciaggio di Erwin, trattandosi di un linciaggio commesso su stranieri e addirittura un caso nuovo.

Il Governo centrale di Washington sistematicamente declina ogni competenza in materia e se la cavava dicendo che l'azione giudiziaria spettava ai singoli Stati nei cui atti il Governo federale non poteva intervenire.

Ora invece il giudizio per i due italiani uccisi è il gravemente ferito ad Erwin si avrà.

Calendoscopia

L'emanante. Domani, 31, S. Raimondo.

Enfiteude storica. — 30 agosto 1827.

Eusebio Calmo, vescovo di Ortuno in Istria, vescovo generale del Patriarca, istituisce il nuovo in Udine la confraternita dell'Annunziata.

Le conseguenze del soprasso vaticanesco.

Un grave incidente fra dalmati e croati — I croati associati a forza dalla Congregazione di S. Girolamo — Le proteste dell'Ambasciata austriaca.

E' già ben noto ai nostri lettori il grave incidente del Collegio dalmata di San Girolamo che l'italico cardinal Rampolla e compagni vollero strappare ai dalmati per farne un presente ai croati.

Questa decisione, evidentemente iniqua ed ispirata a mero odio contro il nome italiano, destò l'indignazione dei Dalmati, i quali hanno fatta giustizia da se associando i croati usurpatori dalla sede della Congregazione.

Si telegrafa infatti da Roma, in data di ieri.

Oggi i dalmati, con una bandiera in testa, si presentarono in massa ai locali della loro congregazione di San Girolamo già usurpata dai preti croati.

Essi associarono i croati e presero possesso della congregazione.

I croati chiamarono allora la forza pubblica, ed accorsero delegati ed agenti, che trattandosi di vertenza fra sudditi stranieri, si limitarono a prender atto e fare rapporto su quanto era avvenuto.

Così i dalmati rimangono ora padroni del campo.

I dalmati dopo preso possesso telegrafarono al Re e alla Regina in nome della Dalmazia e al podestà di Zara annunciando la vittoria ottenuta contro gli usurpatori croati.

Stasera nella Congregazione si presentò un rappresentante dell'ambasciata d'Austria-Ungheria per protestare, ma i dalmati lo misero alla porta.

I dalmati alle finestre del loro istituto inalberarono la loro bandiera e rimangono in permanenza nei locali della Congregazione.

L'ambasciata austriaca ha già presentato atto di formale protesta contro l'invasione della Congregazione, e c'è d'aspettarsi che il Governo austriaco richiegga senz'altro la nostra autorità di prestar non forte al suo ambasciatore per ristabilire l'ordine nella Congregazione.

La faccenda si presenta assai grave.

Fantasia ultramontana — Come si inventò un attentato.

Roma 29 — Il New York Herald (edizione di Parigi) narra che un anarchico, intradottosi nei giardini vaticani voleva attentare alla vita del Papa.

E' una vera farsa estiva; da oltre un mese il Pontefice non scende in giardino e quando lo fa, nessuno può entrarvi.

Tale notizia ebbe origine in questo modo:

Giorni or sono, un giardiniere del Vaticano diede in esandescenze, pronunciando minacce contro il Papa ed i cardinali.

Arrestato, fu riconosciuto per pazzo e venne inviato al manicomio di Roma. Su questo semplice fatto di cronaca venne fabbricato il preteso attentato.

NOTIZIE ITALIANE

I funerali di Michele Coppino.

Alba 29 — Oggi ebbero luogo i funerali di Michele Coppino.

Alle 17 40 il feretro fu portato a braccia dai pompieri sul carro funebre, che si mosse preceduto da tre altri carri carichi di bellissime corone.

Aprivano il corteo, a cui parteciparono circa 300 associazioni operaie, un plotone di carabinieri ed uno di guardie municipali.

Venivano in seguito le scuole elementari, la scuola normale, la scuola tecnica, il ginnasio, il liceo e la scuola enotecnica « Umberto ».

Veniva quindi un battaglione di fanteria con bandiera e musica, gli istituti di carità, il clero, i carri recanti corone e quindi il carro funebre.

Lo seguivano i parenti dell'estinto, i ministri Piza di San Martino e Nasi, inoltre parecchi senatori e deputati.

Sulla piazza della stazione, dove il lunghissimo corteo funebre si sciolse, parlarono il sindaco Ciomero per Alba ed il deputato Gianolio per Consiglio municipale di Torino.

Quindi il feretro accompagnato dai parenti dell'estinto proseguì per il cimitero. Ciunsero affettuose condoglianze dall'ambasciatore Nigra, antico compagno di scuola e amico di Coppino.

L'on. Galimberti fece deporre stamane sulla bara una splendida corona di fiori.

Fra le genti di lingua italiana

La Lega Nazionale in Dalmazia.

Si ha da Trieste:

Nel mentre i giornali sono pieni di Albania e di questione adriatica, passa in assoluta dimenticanza la lotta titanica veramente ammirabile dei dalmati, che hanno tanta distesa di costa su quell'Adriatico che vogliamo si conservi mare italiano.

La Dalmazia, per secoli veneta, si conservò italiana nei suoi Municipi, nelle scuole, negli uffici e nelle chiese fino dopo il 1868.

La tragedia dell'ottuosa giornata di Lissa fu proprio in quel mare che doveva mantenersi italiano, incominciò il lavoro lento e costante della eroizzazione.

L'Austria si preparava, all'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, ad esercitare un'influenza preponderante sui Balcani ed aveva appunto bisogno di una Dalmazia magari artificialmente tutta croata.

E qui non enumererò il modo con cui, con incredibili frodi elettorali, i Municipi delle città costiere, da Sebenico a Ragusa, passarono nelle mani dei croati, che cancellarono perfino le vestigia della storia; atterrarono i leoni di S. Marco, gettarono in mare le lapidi con le iscrizioni italiane.

E' una storia lunga e dolorosa. Restava Zara, unica Zara, fulcro dell'italianità, che come il piccolo Piemonte nella prima metà del decorso secolo, movè la fiamma di una energica e febbrile agitazione tendente a conquistare il terreno perduto.

Ed è a Zara che il forte gruppo della « Lega Nazionale » incomincia a disseminare per la Dalmazia tutte quelle scuole italiane che i Municipi croati o fecero chiudere o trasformarono.

E' un lavoro di ricostruzione lento e difficile, ostacolato in tutti i modi dalle forze croate e governative. Ciò nondimeno la « Lega Nazionale » è riuscita a fondare scuole a Borgo Erizzo, presso Zara, a Spalato in risposta al rifiuto della Dieta provinciale di erigerne una conformemente alle precise disposizioni della legge scolastica e a Sebenico in omaggio alla memoria di Nicolò Tommaseo.

Ora ne erigirà una a Ragusa, l'antica e celebre repubblica ove fioriva un tempo la coltura italiana.

Di più la « Lega » ha assegnato 8500 corone di stipendi a studenti dalmati che intendono proseguire gli studi superiori frequentando le Università o che intendono dedicarsi al sacerdozio per sostituirsi a quel loro slavo, che vorrebbe bandire dalle chiese la liturgia latina.

L'opera della « Lega Nazionale » in Dalmazia è altamente patriottica, e va segnalata a tutti quelli che sentono la grande importanza che ha la difesa della lingua italiana sul versante opposto dell'Adriatico.

Il conflitto Colombo-Venezuelano.

Per la tutela degli interessi italiani.

Boma, 29 — L'on. Priuli, sentito il Consiglio dei ministri, ha telegrafato ai rappresentanti italiani nel Venezuela e nella Colombia le istruzioni necessarie per il caso che la guerra scoppiata fra i due Stati compromettesse le vite e la sostanza dei nostri connazionali.

Un'ordinanza ministeriale inviterà gli italiani residenti nel Venezuela e nella Colombia ad osservare la più assoluta neutralità nel conflitto americano.

Le navi da guerra italiane, trovantisi nell'America meridionale, sono già in viaggio per l'America centrale.

Un dispaccio del New York Herald da Colon annunzia che 2000 rivoluzionari provenienti dalla Colombia invasero il Venezuela.

Un dispaccio da Nuova York al Globe dice che telegrammi da Colon e Panama annunziano che già lo stato di guerra senza però una dichiarazione preliminare, esiste fra la Colombia e il Venezuela.

Nella Regione Veneta.

Le vittime dei fulmini.

L'altro ieri ad Asiago un fulmine uccideva certa Maria Rigoni, ventenne, che tornava da un bosco dove era stata a raccogliere funghi. — Era in stato interessante.

La cognata Caterina Rigoni, che cadde a terra tramortita, ma si rialzò illusa.

La famosa sagra di S. Elena venne

A Forza un altro fulmine uccise il mandriano Antonio Cotesu o ben quarantadue bovini raccolti in una vasta stalla.

I sedotti dal mistero polare.

Un'altra spedizione.

Si conferma da Tromsø, in Norvegia, che il capitano Baendahl attende alla costruzione di una nave a due alberi, lunga 8 metri e profonda metri 1,25, che dovrà essere fornita di viveri per due anni, e che con due soli uomini a bordo dovrà essere rimorchiata vicino il più possibile alla costa della Groenlandia.

Con questa nave Baendahl vuol avanzarsi verso il nord seguendo la costa orientale groenlandese.

Si stanno gettando le basi di un sindacato che dovrebbe assumersi le spese della spedizione.

Le sentenze di Magnaud.

La scienza positiva del giure che ha trovato valenti sostenitori nel Ferri e nel Lombroso, è in Francia messa in pratica dal magistrato Magnaud, il noto presidente del Tribunale di Châteaui-Thierry. Il Magnaud è un sociologo moderno, che si è ribellato alle abbie dogmatizzanti e spesso gratuitamente egotistiche della vecchia scuola classica.

Il Presidente del Tribunale di Châteaui-Thierry non considera il delitto come una cosa astratta, ma studia invece il delinquente, ed in particolar modo l'ambiente economico in cui visse la persona che ha infranto la legge sociale.

Secondo il Magnaud, il giudice incaricato d'infiggere la pena in nome della società, non deve limitarsi a ricercare, oltre il dolo, le cause d'irresponsabilità, o le circostanze attenuanti dirette, ma esaminare ancora se l'atto punibile non sia il risultato, almeno indiretto, di qualche lacuna sociale.

Per esempio: Un parassita qualunque accumula sostanze succhiando il sangue della povera gente, ed in compenso delle sue oneste fatiche vien talvolta crocifisso. Una madre ruba un tozzo di pane per sfamare i piccini. In general.

Ebbene, il Magnaud non l'intende così. Con una sua recente sentenza il fiero magistrato assolse l'infelice madre spinta al mal passo per dar nutrimento ai figli.

Magnaud pensa che il giudice non deve vivere nelle nubi, in astratto dai dolori, dalle miserie, dai bisogni delente sociale.

« La prima qualità di un giudice — scrive il Magnaud — è di essere un uomo del suo tempo, il quale, lungi dall'essere devoto a un tradizionale formalismo, si sforza di non ignorare del mondo che lo circonda, di distinguere le varietà dei sentimenti che continuano a ciascun grado della scala sociale, e di tenerne debitamente conto nelle sue decisioni ».

Per avere in grande la produzione di tali giudici bisognerebbe forse colmare una lacuna sociale, che è quella del magistrato elettivo.

rimandata alla quarta domenica di settembre per una riunione alla festa di Cividale. Così si esprime un manifesto attaccato per la cantonata ma, è così. La sagra ebbe luogo domenica passata, e venne soltanto rimesso di progetto della festa da ballo.

Maledetto ballo, quante volte, quanti fastidi arrega! Cividale, 30 agosto.

Sponsati — Baruffa in famiglia.

Arresto di un sordomuto — Gli alpini — Il movimento sul Matajur — Tombola notturna.

Ieri alle 11 il sig. Guido Wallip o l'avvenente signorina Maria Filioio, nati il Sindaco cav. Morgante giurarono di amarsi per tutta la vita.

Alla coppia felice mandiamo i nostri singeri auguri, felicitando col babbo, mamma e fratello della sposa, pel fausto avvenimento.

Ieri, nelle ore del pomeriggio, si bisticciarono in pubblico due cognati, che non nominiamo, spattando che, evaporati i bollori della collera, si riconciliavano, o per lo meno si affidano ad un arbitro, per evitare delle pubblicità che possono nuocere ad entrambi, per quanto si tratti di cose ad interessi di famiglia.

Venne tradotto nel nostro carcere mandamentale un povero sordomuto-cretino, sprovvisto di carte legittimatorie: ritenersi però d'origine tedesca.

E' ritornata in sede la compagnia alpina, e si fermerà tra noi due mesi. Diamo il ben arrivati ai baldi giovanotti ed a' gentili loro ufficiali.

Da porta S. Giovanni si scorge ad occhio nudo il grandioso monumento che si sta compiendo sulla vetta del Matajur al Redentore, e che in questi giorni verrà visitato da migliaia e migliaia di pellegrini.

Domenica prossima, se il tempo lo permetterà, verrà estratta la tombola notturna.

Da Saclie.

Funerali — Festeggiamenti.

Saclie, 29 luglio.

Martedì arrivò a Saclie, e da molti cittadini fu accompagnata all'ultima dimora, la salma del cav. uff. Costante Ovio presidente di Corte d'appello in pensione, morto a Treviso.

Di origine sacliese, la nobile famiglia Ovio col marito dell'intelligenza seppe acquistarsi onori e agiatezza.

L'estinto fu uomo di dottrina ed di retto sentire: ottimo padre di famiglia, integerrimo magistrato, buon patriota.

La più vive condoglianze al figlio, regio pretore ad Auronzo, che auguriamo di avere presto fra noi.

La società dei pubblici festeggiamenti sta organizzando qualche cosa anche per quest'anno. Appena il programma sarà concretato mi farò premura di comunicarlo ai lettori della provincia.

Auguriamo intanto che Saclie sappia seguire la tradizione di attirare molta gente fra le simpatiche sue mura e nella splendida piazza.

Concorso a premi

per opere di bonificazione idraulica e d'irrigazione.

E' aperto un concorso a premi fra i proprietari ed agricoltori di tutte le provincie del regno, i quali, nell'interesse dell'agricoltura e della pubblica igiene, compiano, con felice risultato, dalla data del presente decreto al 31 dicembre 1903, le seguenti opere:

a) di prosciugamento a mezzo di canali e fossi colatori scoperti, ovvero con fogne di qualsiasi maniera;

b) di colmate, che, si alternino con qualche coltivazione agraria;

c) di prosciugamento fatto con meccanismi idraulici;

d) d'irrigazione.

Le opere, di cui alla lettera a), b), c) dell'articolo precedente, dovranno essere eseguite sopra una superficie non minore di ettari 20, e quelle contemplate dalla lettera d), sopra una superficie non minore di ettari 10.

Per le opere, di cui alla lettera a) b), c), dell'articolo 1, il bonificamento agrario deve seguire come necessario complemento al bonificamento idraulico.

Per tali opere il Ministero ha assegnato i seguenti premi:

Interessi e cronache provinciali

Da Cividale.

La grande festa di domenica prossima — Scarcerata — La sagra di S. Elena.

Cividale, 29 agosto.

Il Comitato organizzatore ha diramato un nuovo manifesto per ricordare al colto pubblico ed all'indotta guarnigione, che domenica prossima avremo una seconda festa per l'inaugurazione della luce elettrica.

Già sono intrapresi i lavori di addobbo e di adattamento della piazza del Duomo.

Per domenica prossima si attende un numerosissimo gruppo di ciclisti dalla bella e patriottica Trieste, e secondo le affermazioni di amici del Circolo di Palmanova, di Treviso, e non dubitiamo, di quello di Udine.

Il programma della festa è attraente; ma oltre quello che è compreso nel medesimo, il Comitato ha promesso delle sorprese. Staremo a vedere di che si tratta.

Quella donna carcerata sotto l'imputazione di corruzione di minorenni, e di comunicazione di malattia celtica, venne liberata. Pare trattarsi di esagerazione; tanto è vero che ha consultato qualche legale per rivendicare l'onore subito.

La famosa sagra di S. Elena venne

tre da lire 5000 ciascuno, con medaglia d'oro; sei da lire 3000 ciascuno, con medaglia d'argento; dieci da lire 1000 ciascuno, con medaglia di bronzo.

La norma che regolano i detti concorsi sono le seguenti:

Art. 1 - I premi saranno conferiti ad opera riconosciute meritevoli non solo dal lato tecnico ed agrario, ma anche da quello economico.

Art. 2 - Il premio, eseguito a mezzo di canali e fossi, colatori scoperti, ovvero con fognature di qualsiasi maniera, o con meccanismi idrovori, dovrà essere in ogni sua parte completa, per modo da impedire ristagni nei terreni prescelti o da permettere la coltivazione dei cereali invernali.

Art. 3 - Sarà titolo di prelazione se l'acqua ricavata dal proscioglimento sarà adoperata nell'irrigazione dei terreni dello stesso fondo, o di altre proprietà parimenti ad esso osservate le prescrizioni contenute nell'articolo 6.

Art. 4 - La colata possono essere naturali per mezzo delle forche dei corsi d'acqua, o artificiali mediante trasporti di terra, o anche di sassi e di terra al disopra per un spessore da permettere almeno la coltivazione dei cereali invernali. Tanto nel primo, quanto nel secondo caso, il terreno deve essere regolarmente colato e non infestato da piante palustri.

Art. 5 - L'irrigazione deve essere fatta razionalmente, con accorta sistemazione del terreno, proficua distribuzione delle acque, e sollecito e completo scolo delle medesime, in modo da impedire qualunque ristagno ed utilizzare nella miglior maniera possibile le colature.

Art. 6 - La domanda dovranno essere in carta bollata da lire 1.20, e per essere ammessa ai presenti concorsi, dovranno essere indirizzate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 dicembre 1901, a mezzo delle rispettive Prefetture, e contenere l'esatto indirizzo del colatore e l'ubicazione del fondo, che intende di bonificare o d'irrigare.

La famiglia Fadelli di S. Vito al Tagliamento; Bergamo di Portogruaro e Aliprandi di Conegliano, col più vivo dolore, partecipano la morte avvenuta questa notte di

Niccolò Fadelli di Niccolò d'anni 41, rapito al loro affetto da crudele malattia orisamente sopportata. S. Vito al Tagliamento, 29 agosto 1901.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 5 pomeridiane.

UDINE

Il riposo festivo.

La bella idea, quando sorgono, sono accolte prima con diffidenza, o apertamente combattute, poi finiscono con essere accettate dall'universale.

C'è, per esempio, un giornale della nostra città al quale il riposo festivo sembrava un atto di ribellione, al che oppose il suo veto ai legittimi desideri degli agenti di negozio.

Questi tennero duro, ed a poco a poco la loro causa si cattivò le simpatie dell'intera cittadinanza.

Non solo a Udine, ma anche in altri centri importanti della nostra Provincia l'agitazione per il riposo festivo è prossima a trionfare.

La scorsa domenica, però — ci si dice — si vide chiudere parecchi negozi dopo il tocco, ciò è male, perchè se qualche padrona continua a tener aperto oltre l'ora stabilita oggi agenti, un po' alla volta si ritorna all'orario antico.

E, però vero che tutti i negozi erano deserti; e ciò dimostra che il pubblico ha accolto con simpatia le domande degli agenti, e che non ne soffre alcun danno.

Ora si domanda: che sugo c'è a tener i negozi aperti, non essendovi più alcun timore di concorrenza?

La serata dei Filodrammatici. Stasera, venerdì, ore 20.30, al Minerva, serata dei Filodrammatici dell'Istituto T. Cicconi, con seguente programma:

Parte I. — La gente onesta! — Scene popolari in 1. atto di C. Bassano.

Parte II. — Per l'onore! Monologo di G. P. detto dal titolo sig. Canava Aristide.

Parte III. — Un calcio d'ignota parentela, Scherzo comico in 1. atto di A. Corlin.

Chiuderà il trattamento un modesto festino di famiglia.

Al Circolo "G. Verdi." Ieri sera fu dato un trattamento familiare diretto dal maestro sig. G. Verza col seguente programma:

1. Marcia "Emanuele" Albini, U. Zannoni.
2. Antologia Musicale dell'opera: Roberto il Diavolo G. Meyerbeer.
3. Poutpourri dell'opera Don Carlos G. Verdi.
4. Poutpourri dell'opera Gli Ugonnesi G. Meyerbeer.
5. Poutpourri dell'opera L'Africana G. Meyerbeer.

Il concerto ebbe numeroso uditorio che assai se ne compiacque ed applaudì.

"L'Italia nei cento anni del secolo XIX." È uscita la 23ª dispensa dell'Italia nei cento anni del secolo XIX edita da Antonio Vallardi di Milano, per Alfredo Comandini. Prezzo per ogni dispensa centesimi 50.

Note elettorali

Il programma amministrativo dell'Unione dei partiti popolari.

Ecco, pubblicato nel manifesto — e corrispondente nella sostanza a quello che già risuonava dalla parola del sig. Perissini nell'assemblea di sabato scorso — il programma amministrativo con cui si presenta al voto del cittadino l'Unione dei partiti popolari:

I precedenti.

Concittadini elettori!

Nelle elezioni del 1899, raccogliendo sul programma dei partiti popolari la imponente affermazione dei vostri suffragi, voi avete dichiarato il proposito di consegnare l'azienda municipale a coloro che, liberi dal pregiudizio di un cieco attaccamento al passato, vi affidassero di una amministrazione provvida e santa, ma ispirata nello stesso tempo a quell'universale risveglio per cui, nella sollecitudine di far giustizia al diritto del più umile, viene dovunque rigenerandosi la vita sociale.

Allora si è fatta sentire alta e sicura la voce della volontà popolare; perchè se agli eletti della democrazia è stato tolto, per il limite del numero e del tempo, di farsi esecutori del loro programma, pure il voto del corpo elettorale era stato così assoluto che delle prime riforme possibili di dazio in economia, di refezione scolastica, di miglioramento dei salariati del Comune, gli stessi tenaci conservatori dell'antico ordine di cose hanno dovuto fare questioni essenziali: e vi si accinse perchè apparve loro chiaro il dilemma: o metterla in atto o ritirarsi.

Ma essi erano, come sono, per tradizione, per condizione e per principio, così alieni dallo spirito di quelle riforme, che pur vedendo in esse l'ultimo argomento della loro salvezza, non seppero sottrarsi al dominio di quello che nel 1899 noi avevamo chiamato il sistema dei loro monopoli e delle loro intolleranze: e tentando di consegnare col voto uno di quei soprusi che non possono trovare il consentimento delle coscienze libere e serene, creavano a sé stessi la più sfavorevole occasione di chiamare arbitri i cittadini, perchè col loro verdetto giudicassero se a simili usi possa essere rivolto il mandato della rappresentanza comunale.

L'antico programma.

Concittadini elettori!

Tornano dunque all'esame i medesimi postulati delle ultime elezioni, che se pure non saranno le conquiste del domani, segnano tuttavia la meta verso la quale dobbiamo dirigere lo sforzo comune.

Così, mentre, imponendo la esazione diretta dei dazi, abbiamo cominciato a svolgere il problema dell'economia municipale, ci ripromettiamo ora di avviare senza sbalzi e senza pericoli le finanze del Comune verso un nuovo e più democratico assetto; onde l'attività nostra ed il nostro studio saranno diretti a quella migliore distribuzione degli oneri e dei benefici, per la quale la soppressione delle barriere daziarie e, se non più lontana, l'abolizione del dazio, l'impulso delle maggiori gestioni comunali, la progressione dell'imposta, la unificazione del debito, e il più rigoroso ordinamento delle spese, saranno sempre, come furono, i capi più vitali del programma popolare.

Nella pubblica beneficenza e nella pubblica istruzione il Comune sarà chiamato ad esercitare un influsso più liberale e più moderno, combattendo ogni carattere di chiusura ed ogni oppressione scolastica e dando il proprio efficace concorso, in forma più vigile e diretta, alle istituzioni che si propongono l'assistenza morale e materiale delle classi più sfavorite: onde dal Comune non reclameranno invano il sussidio a domandare gli infermi cui non si conviene talvolta, od è negato il ricetto nei luoghi di cura e di carità; nè invano ne riclamerà l'autorevole appoggio la Scuola popolare.

Anche l'edilizia, anche l'igiene, come affermava il nostro programma del 1899, dovranno essere oggetto d'ogni studio per l'amministrazione comunale: la quale asseconderà l'opera con cui i cittadini tendessero a concentrare per i legittimi fini del loro progresso le proprie energie, dalle quali sorgessero così con più facilità e con più vita istituti di pubblico interesse come quelli per la costruzione di case operaie o per la Camera di lavoro.

Il dilemma.

Concittadini elettori!

Si tratta di compiere l'opera di rinnovamento già così bene iniziata, o di tornare indietro. La scelta è a voi; o gli eletti dei partiti popolari torneranno, forti del nuovo voto, a riproporre l'esperanto, al quale la volontà degli elettori già li aveva chiamati, o rivedremo sull'altare i numi antichi ed

I nuovi statelli, i quali con l'insolenza degli atteggiamenti e con la prepotenza dei mezzi, hanno già detto abbastanza di quali intemperanze e di quali rapresaglie, se loro arride il successo, sarà per diventar teatro la casa del Comune.

Dovunque, nella città e nei sobborghi, farve più intensa la vita, passa un soffio di rigenerazione che tende a ridurre le disuguaglianze sociali a mandare in bando le tradizioni dei predomini e delle signorie, ed a rendere più popolari le pubbliche funzioni. Facciano gli elettori che la città nostra conservi il vanto di non essere fra le ultime nel fatale cammino.

Il Comitato.

Questo programma è tale che pochi possono negare la bontà e la serietà; molti anzi saranno — ed anche di parte avversaria — che diranno: — questo è pure programma nostro.

Ma coloro che sinceramente lo approvano, non possono ragionevolmente votare — e votare intera, completa — se non la lista di coloro che questo programma portano di proprio impulso, con schietta fede, con serio proposito di attuazione.

LA LISTA POPOLARE.

«Ecco la lista concordata dall'Unione dei partiti popolari»:

- Bonini Piero, professore
- Bosetti Arturo, tipografo
- Bigotti Enrico, industriale
- Braidotti Aurelio, industriale
- Caratti Umberto, avvocato
- Collovigh Luigi - Pietro, battiferro
- Comelli Giuseppe, avvocato
- Comencini Francesco, ing.
- Cocantini Luigi, agricoltore
- Cucchini Eugenio, negoziante
- Cudugnello Enrico, ingegnere
- D'Odorico Vittorio, falegname
- Drussi Emilio, avvocato
- Facchini Carlo, ingegnere
- Franceschini Erasmo, avv.
- Franz Ferdinando, negoziante
- Franzolini Fernando, medico-chirurgo
- Girardini Giuseppe, avvocato
- Gori Giuseppe, negoziante
- Madrasini Silvio, meccanico
- Magistris Pietro, industriale
- Mattioni Vincenzo, pittore
- Minisini Francesco, chimico
- Montamerli Antonio, commissario
- Paoluzza Pietro, possidente
- Pecile Gabriele - Luigi, possidente
- Perissini Michele, perito-agricoltore
- Pico Emilio, spedizioniere
- Pignat Luigi, fotografo
- Sandri Pietro, commissionario
- Salvadori Vittorio, negoziante
- Vittorello Vittorio, contabile

Ed ecco, per l'opportuno confronto,

La lista dei moderati in salsa clericale

che siamo venuti a conoscere all'ultima ora:

- Antonini G. B.
- Battistoni G. B.
- Beltrame Antonio
- Bergagna Giacomo
- Berloli Adolfo; Paderno
- Brusconi Antonio
- Carlini Cesare; Baldasseria
- Cremese Antonio
- Dignan Giovanni
- Dopelli Giuseppe
- Giacometti Sante
- Gropplero Andrea
- Leitenburg Francesco
- Leshovic Albrado
- Lestuzzi Luigi
- De Luca Teodoro
- Manjitti Francesco
- Mason Enrico
- Mucchi Francesco
- Muxiali Girolamo
- Nimis Alessandro
- D'Odorico Giovanni; S. Gott.
- Prampero Antonino
- Renier Ignazio
- Rizzi Stefano
- Schiavi Luigi; Carlo
- Schiavi Mosè
- Sebastiani Angelo
- Spizzotti Gio. Balla
- Tumini Gabriele
- Trento Antonio
- Valussi Otorico

Al posto del Rizzi si trovava il sig. Costantino Serafini, escluso all'ultima ora.

Una lettera dell'on. Caratti.

Caro Mercatoli,

Mentre io stavo facendo gli onori dei nostri monti a due cari colleghi ed amici, lo combattivo seriamente e vigorosamente per me. Permesso che in fretta — fra un trono e l'altro — io ti rivolga — e in pubblico — una parola, allo scopo di ringraziarti e di risparmiarti anche nuovi grattacapi e maggiori perdite di tempo.

In tei generale tu devi essere ormai persuaso che i nostri avversari sanno benissimo come l'Unione dei partiti popolari raccoglie le varie frazioni del partito democratico che, pur avendo speciali programmi propri, si coalizzano, fuori e dentro il Parlamento, di fronte alle minacce della reazione, riunita nel pensiero comune: fiducia sincera nella progressiva autonoma elevazione del popolo che deve dare al nostro Paese energie, forze, diritti nuovi per spingerlo verso una maggiore civiltà.

Il Friuli ed io avevamo bell'è segnato dalla logica il nostro posto nella presente lotta, e tanto più di fronte alla caratteristica acquisizione di essa.

Io poi in specialità, perchè non soltanto ebbi sempre viva questa fiducia nelle forze popolari, ma mi sforzai sempre di aiutare il progressivo sviluppo della stessa.

E perchè meravigliarsi se coloro che ne hanno una organica avversione, un costante sgomento — e si sentono tratti dalle necessità fatali dell'ora alle parsimoniose concessioni ma non, ai cordiali consensi — se la prendono specialmente col Friuli e con me? E' tanto naturale!

Ed è più naturale ancora che, essi mi si accaniscono intorno a rimproverarmi pretesi voltafaccia — mentre pur aspiravano a farmeli compiere, fingendo dedizioni alle mie idee.

Ed è ben naturale che cerchino di invelenire antichi dissensi personali e professionali, travolgendoli artificiosamente nei loro rancori, sperando che l'olio nuovo faccia divampare il fuoco estinto. — Nella raccolta delle mie aringhe forensi (non la ho ancora fatta, ma chissà...) potrebbero trovare abbondante messe per opporre all'uomo politico le parole dell'avvocato! Non è difficile, quando uno ha difeso come professionista tanta gente — dal Giornale di Udine al sig. Campaner, e fino all'avvocato Cassola, trascurando i minori — opporgli supposte contraddizioni di parole sue!

Lascia che ottino; mi duole soltanto (e un po') quando mi guastano gli apologeti!

Bisogna metterli ben in testa questo: che gli avversari sanno perfettamente tutte queste cose e tante altre.

Sanno che io, parlando ai signori di Udine (Salone dell'istit. tecnico), mi sono sforzato di eccitarli a studiare la questione sociale, cercando di volgarizzarla, e dimostrando quanto vi sia di fatale e di invincibile nel moto ascendente del proletariato.

Sanno che gli operai (Società operaie di Udine e di Fordenone) cercai di porre in guardia contro eccessive lusinghe e troppo seducenti miraggi.

Sanno ancora meglio come sia mio saldo pensiero colle istituzioni nostre potersi e doversi conciliare il movimento ascensionale del proletariato, che trova soltanto negli interessi particolari i suoi ostacoli — tanto meno efficaci quanto più aspri, tanto più insuperabili quanto più fortificati.

Queste cose le sanno tutte; sono perfettamente notorie a Udine dove tutti furono testimoni delle mie azioni, e moltissimi possono ricordare le mie parole.

E se essi cercano oggi — poiché sono rimasto, malgrado tutto, al mio posto — di equivocare su azioni e su parole, vorresti che io me ne stupissi? — No: la mia delusione è ben altra!

Avrei voluto che le forze giovani e valide del nostro paese fossero state spinte da un soffio d'ideale verso il proletariato, con quell'entusiasmo che sospinge la generazione che ci precedette contro lo straniero; sicuro che a codesto sincero movimento di interessamento affettuoso sarebbero seguiti progressi veri — figli temprati della concordia e non nevrotici del contrasto — e purtroppo invece è venuto il linguaggio della Piccola Patria!

Eppure, (che vuoi?) sono ancora ottimista. Non piglio sul serio i pedagoghi, gli insufficienti, veri responsabili di questi nuovi atteggiamenti: tanto, possono dire quello che vogliono di me, che non mi offendono.

Spero sempre, invece, che — tolti di mezzo costoro — abbia il sopravvento il buon senso pratico friulano, fatto di equanimità e di amore al progresso, donde solo può scaturire, anche tra naturali opposte tendenze, un graduale

e continuo e duraturo avviarsi al bene. Lascia dunque che dicano, e non preoccuparti di me, che resto sempre quel grande innocente che tutti conoscono: ripeto dal 1890 le stesse cose, e i miei avversari le trovano sempre diverse. Quasi mi persuado di essere un grande artista.

Grazie di nuovo, e ciao

Umberto Caratti

Ogni elettore, democratico pensi che bisogna accettare intera e intatta la propria lista.

Un nobile esempio.

A nessuno verrà in mente che fra il Crociato e noi corran rapporti di comparatizio; il foglio clericale non le ha rispettato mai agli onori di parte democratica, nè certo, all'on. Caratti.

Ebbene ecco le sensate considerazioni che il Crociato svolge, e dedica quale esempio da imitare, ai suoi amici:

«Dicono — e noi riferiamo — che un tempo tra i signori del Paese e l'on. Caratti non correvero buone armonie personali. Anzi la Piccola Patria rievocò in argomento brani d'un'arringa recitata dal Caratti in Tribunale contro quei signori.

«E dicesti ancora che tra Girardini e Caratti ci fossero delle corde tese. «Cop tutto ciò vediamo il Paese scostare nelle presenti elezioni la candidatura Caratti e sentiamo che per opera di Girardini fu lo stesso Caratti compreso nella lista dei partiti popolari.

«Questo è un fatto di scandalo per la Piccola Patria e per il Giornale di Udine; per noi invece — avvezi a giudicare obiettivamente gli avversari e a riconoscerli senza preoccuparci del bene che fanno quando lo fanno — è un nobile esempio che proponiamo a tutti di imitare.

«Nelle elezioni devono affatto cessare le differenze personali e solo si deve riguardare alla causa che si vuole trionfare. Senza questo principio non si può ottenere guari quella compattezza necessaria in un partito per trionfo delle proprie idee.»

A coloro che asseriscono esser stata «un'apertura che si ottiene subito» si domanda:

«Chi è che fece viva e ripetute nonchè sfortunata insistenze presso il direttore del "Friuli" perchè persuadesse l'avv. Caratti ad accettare la candidatura contro l'on. Girardini?»

Hanno anche le travogole?

Il Giornale di Udine scrive:

«... Afferma il Paese, che il deputato di Gemona non figurerà fra i candidati popolari nel Consiglio comunale.»

!!! Ma quale Paese? quando? provatevi, no! a citare!

Cosa diamine vi succede, contrattelli? ma è un vero macigno psico-psicopatico che vi ha presi? Non vedete più neanche le cantonate?

I maestri di coerenza ovvero i padri Zappala conservatori

ognuno può ammirarli all'opera pratica, nella loro lista clericaleggiante. Altro che «insalata russa!»

Gli altri non tutti ignoranti.

La Piccola traduce ironicamente una nota proposizione del sig. Perissini così:

«Il mondo è di tutti; ma gli intelligenti sono pochi, gli ignoranti sono i più; non è logico che il mondo sia governato dagli ignoranti?»

Che è poi per dire: — Come potete aspirare al governo del Municipio, voi altri «popolari», che siete una massa d'ignoranti?

Come osate contrapporri a noi della Piccola, che siamo tanto sapienti?

Hanno ragione, infatti, dice il proverbio: — *Principium sapientiae timor Domini.*

E il timor di Dio c'è... o almeno c'era — dice il Crociato.

Ogni elettore democratico pensi al dovere della propaganda.

«Sio vos non vobis»...

Si sa che dalla lista moderata fu escluso il povero (povero, per modo di dire) buon Pedroni. — Dopo aver sudato tante camioie... Vede, il buon Pedroni? vede?

Abbandono generale.

I signori della Piccola Patria, evidentemente, non hanno punto i «gratocopi»...

...I signori della Piccola Patria, pare, hanno e si danno pochissimo da fare...

Essi non fanno che occuparsi delle supposte ed inventate mosse degli avversari...

Ed ora, dovrebbero avere abbastanza sopraccapoli nella propria sconquassata baracca...

Ed ora, dovrebbero avere abbastanza sopraccapoli nella propria sconquassata baracca...

Il cav. Capellani e il dott. Rubini hanno designato con molta e significante fretta...

Il giornale di Udine, infatti, dice che il 28 corr. l'on. Morpurgo ha diretta ai rappresentanti del Circolo liberale costituzionale...

Il cav. Capellani e il dott. Rubini hanno designato con molta e significante fretta...

Il giornale di Udine, infatti, dice che il 28 corr. l'on. Morpurgo ha diretta ai rappresentanti del Circolo liberale costituzionale...

Il cav. Capellani e il dott. Rubini hanno designato con molta e significante fretta...

Il giornale di Udine, infatti, dice che il 28 corr. l'on. Morpurgo ha diretta ai rappresentanti del Circolo liberale costituzionale...

Il cav. Capellani e il dott. Rubini hanno designato con molta e significante fretta...

Il giornale di Udine, infatti, dice che il 28 corr. l'on. Morpurgo ha diretta ai rappresentanti del Circolo liberale costituzionale...

Il cav. Capellani e il dott. Rubini hanno designato con molta e significante fretta...

Il giornale di Udine, infatti, dice che il 28 corr. l'on. Morpurgo ha diretta ai rappresentanti del Circolo liberale costituzionale...

Il cav. Capellani e il dott. Rubini hanno designato con molta e significante fretta...

Il giornale di Udine, infatti, dice che il 28 corr. l'on. Morpurgo ha diretta ai rappresentanti del Circolo liberale costituzionale...

Il cav. Capellani e il dott. Rubini hanno designato con molta e significante fretta...

Il giornale di Udine, infatti, dice che il 28 corr. l'on. Morpurgo ha diretta ai rappresentanti del Circolo liberale costituzionale...

Il cav. Capellani e il dott. Rubini hanno designato con molta e significante fretta...

Il giornale di Udine, infatti, dice che il 28 corr. l'on. Morpurgo ha diretta ai rappresentanti del Circolo liberale costituzionale...

Anche il "Giornale di Udine"!

Velleità bellicose. Adesso anche il vecchio Giornale di Udine, ipuzzolito dai vispi allestisti...

Ed eccolo, cacciato in fretta e furia l'andito almo sulle ventitré e tre quarti, tratta fuori la irruagliata dirlindana...

Caro confratello!... siademo non parlavamo con voi, il dialogo non vi riguarda; e siccome ciò che si aveva da dire fu detto, così non vediamo alcuna necessità di ripeterlo...

Ma il Giornale di Udine vuole ad ogni costo la sua tenzone. Proclama anzitutto che...

« un polemista onesto e corretto, in tempi ordinari non deve mai ricorrere alla personalità; ma la cosa cambia d'aspetto quando si tratta di elezioni e di uomini che si presentano, o si fanno presentare candidati ».

Ciò fatto, si mette ad arrabbiarsi per un « volgare appunto » che — dice — gli facciamo noi a proposito del panslavismo, di accesa di scorrettezza, e con banalizzosette arse di sfida a « parlar chiaro ».

Inanzi tutto, perchè il lettore veda e ricordi, il « volgare appunto » eccolo qua:

L'altro giorno il Giornale di Udine notoriamente otto bei nomi, garantendoli come lista del Friuli, e comparandoli di lagrime di rimpianto che non fossero nella sua...

Dopodiché vediamo un po' come fa il Giornale di Udine a mettersi d'accordo con sé stesso.

Ci spieghi come correttamente — secondo la sua tesi — ha potuto attaccare il cav. Musoni, il quale ne si presentava né si faceva presentare candidato, mentre le famose otto candidature non erano che una preta invenzione di chi le gabellò ai lettori del Giornale di Udine.

Ci dica se non era prescritto da quella tale « correttezza » di aspettare, almeno, che le candidature esistessero.

E ci dica finalmente se un « volgare appunto », ad ogni modo, non era quello del « panslavismo ».

E' sempre questione, cari amici, di « metodi e modi »; e i vostri — come state vedendo con desolazione — conducono sempre a mali passi.

Quando alla « riguardosità professionale » il collega Bigonzi sa che ci conosciamo non da oggi, e — avversari irrimediabili — ci vogliamo bene; non stia, dunque, a prendere per sé allusioni che non lo riguardano affatto, da parte di chi sa benissimo come certi strali non possano esser lanciati da lui.

Abbiamo « parlato chiaro ».

Il numero fatidico. Il Giornale di Udine si abbandona a queste malinconiche considerazioni: « Treddici per parte, come i combattenti di Barletta, furono i votanti dell'ordine del giorno Franceschini ».

Il tredici luglio ebbe luogo l'ottima seduta del Consiglio; il tredici agosto venne qui il Commissario Reigo; i tredici sono i consiglieri popolari che si propongono per la rielezione.

Finalmente porta il numero tredici l'articolo (del programma popolare) da noi abbandonato (al Crociato).

E conclude: « Quel brutto numero preferiamo lasciarlo agli avversari ».

Gia... potendo... L'Espada.

Un ottimo educatore. Il sig. G. B. Zucco ritornò l'altro ieri da Ripatransone ove si era recato per apprendere i lavori manuali.

Il maestro Zucco diede parecchie prove di essere dotato di preziose attitudini didattiche.

Egli è uno di quei pochi insegnanti che, senza essere dotati di una straordinaria cultura, riescono ottimi educatori, perchè dedicano tutta la loro attività alla scuola.

Il Comune di Udine, eleggendolo maestro, ha fatto un prezioso acquisto.

I feriti. Furono medicati all'Ospedale Scodellaro Luigi d'anni 23, fu Sebastiano da Codroipo, contadino, per contusione a ferita lacero contusa alla bocca frontale destra, causa caduta accidentale, guaribile in giorni 10; Chiarandini Teresa d'anni 59, fu Francesco, di S. Rocco, casalinga, per ferita alla pianta del piede destro riportata accidentalmente e guaribile in giorni 15 salvo complicazioni; Retozzi Guido, d'anni 14, da Paderno, ma-

novale per contusione con ferita lacero contusa alla bocca frontale, causa accidentale, guaribile in giorni 8, salvo complicazioni.

I funerali di Daniele Toppani. Ieri alle 5 pom. ebbero luogo i funerali del compianto giovane Daniele Toppani.

Attesero il feretro alla Stazione i prof. D'Aste, Nallino, Marchesini, ecc., numerosi studenti dell'Istituto tecnico ed amici dell'ostinato.

Pronunciò un commovente discorso il prof. D'Aste. Anche due studenti dell'Istituto tecnico diedero il saluto al distinto giovane rapito all'affetto dei suoi cari fu così verde età.

Dopo i discorsi il mesto corteo si diresse verso il cimitero. Il feretro era portato sopra un carro di prima classe.

Moltissima corone. Un particolare commovente. Seguiva il carro funebre un signore triestino che piangeva.

Era il padre della fidanzata del povero Toppani.

Morte improvvisa. Stamattina alle 4 un trovato morto per paralisi cardiaca certo Leonardo Virgilio fu Valentino di anni 75, bracciante, della frazione Rizzi.

Lo si rinvenne nudo completamente, nel cortile di casa sua, colla camicia stretta sotto al braccio destro.

Pare che colpito da male improvviso sia disceso nella stanza nella quale dormiva per prendere un po' di aria e che gli sia quindi sopraggiunta la paralisi.

La moglie era assente da casa avendovi preso parte alle nozze di parenti a Castions di strada.

Venari vaganti. Furono deferite all'autorità giudiziaria cinque prostitute girovaghe per adescamento al libertinaggio.

Padiglione drammatico Zamperla. Questa sera, alle ore 8 e mezza precise, si rappresenterà l'emozionante dramma storico in 5 atti: Genoveffa. Seguirà una esilarantissima farsa.

Buona usanza. Per l'origenata Colonia Alpina in morte del cav. Domenico Barnaba: Federico Cantarutti lire 2, Arturo Ferrucci 1, Giovanni Ostermann 1, Emilio Pio 1, Ugo Camavisto 1, dott. Giuseppe Pirelli 2, dott. Carlo M. Zanetti 2.

Golia Maria: Marcolletto Luigi lire 1. Per il Comitato Prof. dell'Infanzia in morte del cav. Domenico Barnaba: cav. dott. Papilio Pennato lire 5, rag. Luigi D'Agostini 1.

Elisa de Candido Peressini: Giovanni Pariani lire 1. Ottavio Morganti: Giovanni Contarini lire 5.

Per il Patronato « Scuola e famiglia » in morte di Balice Baldessi: Ida Pasquotti lire 1, Barnaba cav. Domenico: Ida Pasquotti lire 1, dott. Papilio Pennato 5, avv. Mario Bertalotti 2.

Per la Società Veterani e Reduci in morte di Banello Antonio: Cuzzò Romeo di Pontebba lire 1. Elisa de Candido Peressini: Oddo cav. Giovanni lire 1.

Bertazzoli Silvestro: De Poli famiglia lire 1. Brisighelli Giuseppe e Grazi, Luigi lire 1.

Avviso d'asta. Il sottoscritto curatore del fallimento della ditta Lunazzi e Pandera di Udine, visto il decreto 23 agosto 1901 dell'ill. sig. Giudice Delegato, fa noto a chiunque possa averne interesse, che il giorno di lunedì 2 settembre 1901, alle ore 8, avrà luogo in Udine, — Suburbio Aquileia, Casa Pecoraro, (rimpetto alla Stazione ferroviaria) nel magazzino della fallita Ditta suddetta — la vendita al pubblico incanto dei vini, fusti e mobili in detto magazzino esistenti, tenendo a base d'asta il prezzo dell'inventario giudiziale, ostensibile presso l'ufficio del Curatore sottoscritto — Via Prefettura piazzetta Valentinis n. 2.

La merce sarà divisa in lotti per modo che anche i privati possano trovare la convenienza a comprarla; chiunque potrà esaminarla nel magazzino sopraccitato il giorno 31 corr. dalle ore 7 alle 10 e dalle 18 alle 18.

Il prezzo di delibera aumentato di tutte le spese d'asta e accompagnanti, dovrà essere pagato all'atto della consegna che verrà fatta immediatamente dopo deliberato.

Udine, 24 agosto 1901. Avv. Ermete Tavasani, Curatore.

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine. Udienza del 28 agosto. Minatel Pietro da Rivis (Sedegliano) venne condannato a mesi due di reclusione per lesione volontaria a danno di Mesotti Valentino.

Vincenzi Gastano, fochista da Vignola (Modena) venne condannato a giorni 37 di reclusione, lire 117 di multa per oltraggi alle guardie di città.

Marpillero G. B. negoziante di Triestissimo, venne condannato a mesi 10 di reclusione e lire 1160 di multa per appropriazione indebita qualificata.

Teatro Minerva. Reale Cinematografo Lumiere.

Domani sabato 31 corr. alle ore 8 e mezza pom., si darà, al Teatro Minerva, la prima rappresentazione del Cinematografo Lumiere con un programma diviso in due parti di dieci quadri ciascuna.

Le proiezioni sono di cinquanta metri quadrati. Prozzi: Ingresso cent. 80; sott'ufficiali cent. 40; piccoli ragazzi cent. 40; loggione cent. 40; poltroncina in platea lire 1; sedia in platea cent. 40; palco in prima o seconda loggia lire 4.

Ogni sera variata rappresentazione. Quanto prima: Qui vadis? — La guerra in Cina — L'Esposizione a Parigi — I funerali a Roma del Re Umberto.

osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with columns for time (ora 9, 15, 21, 20.8) and various meteorological data (Bar. rid., Alto m., Rivel. dal mare, Umid. relativa, Stato del cielo, etc.)

Tempo probabile. Veni moderati e forti dal 9° quadrante sul versante tirreno centrale; settentrionali al nord. Cielo sereno al nord, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

Bollettino della Borsa. UDINE, 30 agosto 1901.

Table with columns for Rendita (5% costanti, 5% fine mese, 4%, etc.) and Obbligazioni (Ferrovia Meridionali, etc.)

Table with columns for Azioni (Banca d'Italia, Udine, etc.)

Table with columns for Cambi e valuta (Francia, Germania, Londra, etc.)

Table with columns for Ultimi dispacci (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale, etc.)

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati Doganali.

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile. Non adoperate più tinture dannose. Ricorrete all'Insuperabile.

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine. I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglio N. 2 — N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno — non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, né altre sostanze minerali nocive.

La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico. Il Direttore Prof. G. Nallino. Unico Deposito presso il signor LODOVICO RE, Parrucchiere UDINE - Via Daniela Manin.

COLLEGIO CONVITTO SPRESSA. CASTELFRANCO Veneto

Suole Elementari e R. Scuola Tecnica L. 330. - Ginnasio L. 480. Corsi preparatori per gli esami di riparazione e di ammissione. Chiedere programmi. Spessa, Francesco, Direttore Proprietario.

BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA. Mercatovecchio - Udine.

Vermouth alla Vaniglia confezionato con puro vino bianco. Bottiglia da litro L. 1.50

Prof. GUIDO BERGHINZ. docente di clinica medica pediatrica.

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 36. (piazzetta del SS. Redentore).

PREMIATO LABORATORIO. Mauro Luigi fu Mattia UDINE

Via della Prefettura N. 4. Ottonaio, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti, ecc. Prezzi che non temono concorrenza.

Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interne e nervose.

Consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

Tanto allo stomaco che digerisce e come normalmente il succo gastrico, come a quello nel quale è abbassata l'attività sua secretoria, manifestandosi con inappetenza, nausea di quando in quando, ruttii, flatulenze, scattate alvine irregolari, debolezza generale, tendenze ipocondriache ed altri disturbi nervosi, serve mirabilmente l'AMARO Gloria del fu farmacista Sandri, preparato dal sig. Giordani Giordano, a conservare al primo la normale attività sua a ridonarla al secondo.

Coloredo, 2 agosto 1901. dott. Girolamo Cassetti medico chirurgo a Coloredo di Montebelluno

Acqua di Petanz. dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RAOO - Udine.

ALBERTO RAPPALDI. CHIRURGO-DENTISTA UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 9 alle 17.

AMARO BAREGGI a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore, ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Use: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigete le domande alla Ditta E. G. F.lli Bareggi - Padova.

De inserti per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale in Udine

Cura Estiva Durante il caldo, la stagione è propria per le cure ricostituenti, poiché le passeggiate e l'aria di campagna...

Tosse, Catarro, BRONCHITI L'infiammazione e quelle altre malattie, che producono il catarro del tubo respiratorio...

La Tisi - Tubercolosi polmonare da recente che ha colpito il guarisco con la tubercolosi...

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella Serravallo, Lombardi e Contardi...

La salvia ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacché nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato il microscopio che fa cadere i capelli...

Gotta - Reumi - Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio, subito, immediato nel Balsamo Lombardi...

La neuropatia, l'impotenza, la debolezza generale e spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie...

Il Diabete si guarisce sicuramente con la Cura Contardi. Ogni malattia di animali e inestetismi mediti non sono curati...

La Blenorragia Il restringimento, la goccia, sono guariti prontamente e velocemente con l'Iniezione antiseptica...

Grossisti dei Prodotti Medicinali Milano A. Manzoni e C. Via Sala 12 - Torino, C. Torre, via Roma, 2 - Venezia, F. F. Trento, Campo S. Cassiano - Anversa e Bologna, Tedesco e Fattino, Bonavia - Firenze, Cesare Rosa e Figli - Roma, Colonnello e Bordini, Corso V. E. 18 - A. Manzoni e C. Via di Pietra - Capua, Fratelli Granit - Poggia, Abetoli F. S. - Bari, Pagani, Monteleone, Lippolis - Taranto e Lecce, Olta e Ferrari - Palermo, Petralia, via Maqueda - Messina, F. M. Cananzi sec. - DEPOSITARI nella Repubblica Argentina L. Fischetti e C. Calle, Esmeralda 608 - Buenos Aires

CHININA - RIZZI Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di Rizzi sono divenuti ormai incontestabili...

ORARIO FERROVIARIO Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like Udine - Venezia, Udine - Trieste, Udine - Gorizia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

PETROLINA A BASE DI PETROLIO INODORO per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. L'unica che possa veramente assicurare a chi ne ha bella, folta e rigogliosa capigliatura...

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE Table with columns: Partenze, Arrivi. Includes routes like Udine - Trieste, Udine - Gorizia.

L'UNICA ISTANTANEA E UNA TINTURA Preparata dalla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA. L'UNICA Tintura istantanea che si conosce per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.

TORD-TRIFE Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO. Infallibile distruttore dei Topi, Ratti, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici...

VERNICE ISTANTANEA. Per dipingere, dipingere e dipingere. Facile, si può lucidare il proprio mobiligino. Vede presso l'Amministrazione del Friuli...

Le migliori tinture del mondo. RIGENERATORE UNIVERSALE. Ritoratore dei Capelli Fratelli Rizzi. Questa preparata senza essere una tintura, tinga i capelli bianchi...

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti Udine 1901 - Tipografia M. Bardusco